



D'azzurro al castello d'argento, torricellato di 3 pezzi del medesimo, aperto e finestrato del campo, fondato su campagna di verde solcata da una riviera di rosso. Il tutto abbassato da un capo di rosso, caricato da una stella d'oro a 5 punte. Sotto lo scudo, su lista svolazzante d'azzurro con le estremità bifide, il motto: "Fuso ex sanguine libertas".  
L'arme ha gli attributi propri del Comune: il serto di fronde d'alloro e di quercia e la corona civica turrita.

Lo stemma è stato concesso al Comune nel 1968.

# Refrancore

Il suo nome deriva dal tardo latino, *Rivas Francorum*, forse in riferimento ad una cruenta battaglia avvenuta intorno al 663 nella valle dell'attuale torrente Gaminella.

## La storia

Già in epoca romana nella zona era presente qualche insediamento, una cascina o poco più, come è provato da alcuni ritrovamenti scoperti casualmente da contadini durante i lavori agricoli; in particolare, nel 1874, vennero alla luce i resti di una tomba ad incinerazione che offrirono, oltre ad un unguentario, una bellissima coppa di vetro soffiato decorato con tralci d'edera e recante l'iscrizione in greco: "Ennione fece. Il compratore ricordi!". Questo importante e stupendo pezzo, databile alla seconda metà del I secolo d. C., è ora conservato al museo del Louvre di Parigi. Secondo il racconto di Paolo Diacono, intorno al 663 infuriò nella zona una violenta battaglia tra Franchi e Longobardi dove i primi ebbero la peggio tanto da colmare con il proprio sangue il torrente, che da allora venne appellato *rivus ex sanguine francorum* e che prestò il nome di *Rivus Francorum* al piccolo insediamento sorto nelle vicinanze. È, forse, poco più di una leggenda che offre però una suggestiva spiegazione del nome un poco anomalo del paese. Il primo documento certo dell'esistenza di un piccolo borgo fortificato chiamato *Rivo franchoris*, pertinenza del potente feudo imperiale di Annone, risale al dicembre 1197 quando il podestà di Asti, Alberto de Fontana, decreta il possesso inalienabile da parte del Comune di Asti del "castello di Annone col borgo e il villaggio, con Refrancore, con Cerro e con Foresto...": pochi giorni dopo Asti investe Enrico di Quattordio di tali possedimenti. È solamente a partire dal XIV secolo che Refrancore compare nei documenti ufficiali come entità autonoma e svincolata da Annone, e nel maggio 1355 l'imperatore Carlo IV di Boemia, nominando suo Vicario imperiale il marchese Giovanni di Monferrato, concede a questi numerose investiture tra le quali il feudo di *Rivus Franchorium*. L'incisione che illustra il testo del *Codex Astensis*, databile a quell'epoca, mostra un piccolo castello quadrangolare difeso da alte mura merlate e da due torri, una quadrata e l'altra circolare: un piccolo nucleo forte che, con molta probabilità, occupava l'area del futuro ricetto, ancora oggi ben conservato. Le vicende del feudo seguono quelle del Marchesato del Monferrato e Refrancore è concesso dai marchesi a diversi feudatari, tra i quali Bernardo Valperga di Mazzè, Mercurio Arborio di Gattinara e Costantino e Aranito Comneno principi di Macedonia. Nel 1547 Aranito Comneno vende Refrancore al nipote Leonardo di Tocco, principe di Acaja e di Montemiletto, discendente di un'illustre stirpe longobarda del beneventano, imparentata, come si è già accennato, con i principi di Macedonia e, dal XVIII secolo, con la casa reale di Scozia, gli Stuart: una famiglia importante e molto potente, che regge il feudo fino al 1829, ma che, risiedendo a Napoli, ha pochi motivi di interesse per il piccolo paese monferrino, lasciato alle cure di avidi procuratori locali.

## I personaggi

**Giuseppe Ernesto Maggiora-Vergano** (1822-1879). Notaio. Più volte sindaco di Refrancore e consigliere comunale ad Asti. Fondatore e direttore della Rivista di Numismatica fu im-

portante collezionista di monete antiche e reperti archeologici, nonché membro di numerose Accademie italiane ed europee. La collezione, dopo la sua morte, confluirà nel Medagliere personale

del Re, nel Museo di Antichità di Torino e in quello Archeologico di Asti; la celeberrima Coppa di Ennione, troverà collocazione presso il Museo del Louvre di Parigi.

**Ludovico Vergano** (1912-1973). Insegnante di Lettere e storico. Direttore della Rivista di Storia, Arte e Archeologia per le Province di Alessandria e di Asti, oltre che numismatico. Autore

## Gli edifici

**Antica parrocchiale di San Martino.** Eretta alla fine del XVI secolo accanto al castello medievale, sorge sull'area di un precedente fabbricato appartenente al ricetto quattrocentesco. Ad aula unica voltata a botte, l'edificio sacro è affiancato dalla massiccia torre-porta del borgo fortificato, trasformata in campanile intorno al 1618. Alla fine del Seicento ne viene ribaltato l'orientamento con l'erezione di una nuova facciata, accanto al campanile, e la formazione di un profondo presbiterio. Nel 1730 viene costruita la cappella della Beata Vergine del Rosaio, il cui altare, datato 1760 e firmato da Francesco Solaro è un raffinato esempio della tecnica a stucco policromo.

**Chiesa romanica di Santa Maria Maddalena.** È situata nell'omonima frazione e i suoi caratteri architettonici ne testimoniano l'antichità. Le decorazioni laterizie dell'abside, parte dei prospetti e la conformazione planimetrica del minuscolo edificio la collocano in epoca romanica.

**Complesso fortificato del Ricetto.** Re-

della fondamentale "Storia di Asti" egli è considerato uno dei padri della moderna storiografia astigiana.

**Massimo Quaglino** (1899-1982). Pittore e illustratore del Novecento piemontese, insegna Decorazione all'Accademia Albertina di Torino. Di modeste origini, Quaglino ha rivestito un ruolo di primo piano nella cultura figurativa torinese e italiana.

centemente identificato negli edifici circostanti la chiesa di San Martino, alla sommità del centro storico, il nucleo fortificato è databile agli inizi del XV secolo. Le antiche strutture, in gran parte ancora visibili, mostrano un piccolo insediamento di circa 65x40 m. con cinta fortificata costituita dagli stessi edifici. La torre-porta e l'edificio accanto ad essa diventeranno, alla fine del Cinquecento, la chiesa parrocchiale con annesso campanile.

**Campanile di San Sebastiano.** È il simbolo del paese e si erge sulla piazza IV Novembre. Di delicata fattura settecentesca esso è l'unico resto dell'antica chiesa campestre di San Sebastiano, sede dell'omonima confraternita. La torre campanaria, isolata a seguito della demolizione della chiesa, sventa per oltre 20 mt. di altezza e presenta una singolare pendenza verso le case sottostanti.

**Oratorio della SS. Annunziata.** Di antichissima fondazione, i suoi ruderi si innalzano sulle pendici della collina del castello, abbarbicati su un bastione della fortificazione cinque-secentesca.



## Refrancore

**Epoca di fondazione**  
Probabilmente romana

**Data di istituzione del comune**  
XIV secolo

**Abitanti**  
1665

**Abitanti a inizio '900**  
2678

**Superficie territoriale**  
13,16 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
173 m

**Frazioni del Comune**  
Barcara, Bonina, Bonini, Calcini, Maddalena, Platona, Rossi, Stradella



**Palazzo comunale**  
Via Cavour, 10  
Cap 14030  
Tel. 0141 67126  
Fax 0141 67103

refrancore@ruparpiemonte.it  
www.comune.refrancore.at.it

## Cenni bibliografici

Archivio privato Di Tocco di Montemiletto, a cura di A. Allocati, Roma, 1978.

CASALIS G., *Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, vol. XVI, 1847.

MIGHETTO P., *Un ricetto del Monferrato riscoperto: il caso di Refrancore. Avvio di un'indagine storica*, in Il Platano, XXV, 2000, pp. 10-28.

MIGHETTO P. - VILLATA G. - PIA E. C., *Refrancore, frazione Maddalena, chiesa di Santa Maria Maddalena*, in Le chiese romaniche delle campagne astigiane, un repertorio per la loro conoscenza, conservazione, tutela, Torino, 1998, pp. LXXXVI-LXXXVII.

Museo Archeologico di Asti, la collocazione dei vetri, a cura di G. Kannés, Torino, 1994.

QUAGLINO M., *Refrancore luogo di memoria, sogno, sentimento*. A cura di P. Mighetto, Refrancore, 2000.

VERGANO L., *Vicende storiche di Refrancore*, Alessandria, 1933.

VERGANO L., *I capitoli tra Refrancore e Guglielmo di Monferrato nel 1456*, in Rivista di Storia, Arte e Archeologia per le Province di Alessandria e di Asti, XVIII, 1939, pp. 590-592.

*Vicende storiche di Refrancore*, Alessandria, 1933.

VIGLINO DAVICO M., *I ricetti del Piemonte*, Torino, 1979, a. v. Refrancore.